

- due impianti di incenerimento o di valorizzazione energetica di potenzialità non superiore a 200.000 tonnellate/anno, da allocare nelle aree metropolitane di Palermo e Catania dove è prodotta la maggior quantità di RSU;
- quattro impianti di potenzialità compresa tra le 60.000 e 80.000 tonnellata/anno in grado di trattare le restanti 300.000 tonnellata/anno, da ubicare nell'ambito territoriale di Messina, nel comparto di Ragusa/Siracusa, nel comparto di Enna/Caltanissetta e nel comparto di Agrigento/Trapani, in ragione di un presupposto di mutualità reciproca.

In merito agli impianti di trattamento del percolato, l'adeguamento al piano sottolinea come resti sufficientemente notorio che dal punto di vista del processo, la biodegradazione dei rifiuti che avviene in impianti di trattamento (biostabilizzazione, compostaggio, TMB) produce un flusso di percolato, stimabile in funzione della massa di rifiuti trattata, pertanto oggetto di possibile stima dell'eluato.

Nelle discariche, di contro, appare del tutto impossibile tale stima, atteso che le precipitazioni atmosferiche intercettate dal bacino in coltivazione contribuiscono notevolmente alla produzione di percolato.

Della quantità di effluente in uscita dagli impianti previsti con la pianificazione da avviare a trattamento, se ne dà conto nella seguente tabella P.1.

TABELLA P.1		1	2	4	5
		Potenz. Imp Compost. per R.D. al 65% (t/a)	Percolato a 1 ratt. da Imp. Compost. (20%) (t/a)	Percolato a 1 ratt. da Imp. TMB (*) (t/a)	TOTALE A TRATTAMEN TO (t/a)
N°	DENOMINAZIONE SRR				
<b>PROVINCIA AG.</b>					
1	Agrigento Provincia Est	72.200,0	14.440,0	2.861,7	17.301,7
2	Agrigento Provincia Ovest	26.500,0	5.300,0	1.038,6	6.338,6
<b>PROVINCIA CL.</b>					
3	Caltanissetta provincia Nord	25.600,0	5.120,0	1.173,9	6.293,9
4	Caltanissetta provincia Sud	34.000,0	6.800,0	1.412,1	8.212,1
<b>PROVINCIA CT.</b>					
5	Catania Area Metropolitana	171.500,0	34.300,0	8.024,4	42.324,4
6	Catania provincia Nord	54.000,0	10.800,0	2.319,6	13.119,6
7	Catania provincia Sud	25.400,0	5.080,0	995,4	6.075,4
<b>PROVINCIA EN.</b>					
8	Enna provincia	28.800,0	11.000,0	1.108,2	12.108,2
<b>ISOLE EOLIE</b>					
9	Isole Eolie				

PROVINCIA ME.					
10	Messina Area Metropolitana	101.300,0	20.260,0	4.525,8	24.785,8
11	Messina provincia	36.500,0	7.300,0	1.371,3	8.671,3
PROVINCIA PA.					
12	Palermo Area Metropolitana	200.800,0	40.160,0	8.403,3	48.563,3
13	Palermo Provincia Est	38.500,0	7.700,0	1.457,4	9.157,4
14	Palermo Provincia Ovest	28.500,0	5.700,0	1.134,0	6.834,0
PROVINCIA RG.					
15	Ragusa provincia	66.100,0	13.220,0	2.843,7	16.063,7
PROVINCIA SR.					
16	Siracusa provincia	85.300,0	17.060,0	3.709,5	20.769,5
PROVINCIA TP.					
17	Trapani Provincia Nord	60.500,0	12.100,0	2.693,4	14.793,4
18	Trapani Provincia Sud	29.200,0	5.840,0	1.194,6	7.034,6
<b>TOTALE REGIONE SICILIA</b>		<b>1.084.700,0</b>	<b>222.180,0</b>	<b>46.266,9</b>	<b>268.446,9</b>

Nell'adeguamento al piano, infine, v'è da sottolineare come manchi completamente l'elenco delle discariche in esercizio, quindi conseguentemente non viene riportata la quantità smaltita giornalmente e la capacità residua di abbancamento. Tale mancanza appare tanto ingiustificata quanto grave soprattutto per uno strumento come il piano che dovrebbe essere soprattutto di programmazione.

### 1.5 L'emergenza discariche

Parallelamente alla programmazione, la Sicilia vive una quotidiana situazione di emergenza sia con riferimento alla situazione delle discariche che alla difficilissima situazione economica.

Nel 1999 la Regione siciliana è stata per la prima volta commissariata in materia di rifiuti principalmente per due motivi: l'esistenza in Sicilia di moltissime discariche<sup>6</sup> ex articolo 13 del decreto legislativo n. 22 del 1997 e la quasi inesistente raccolta differenziata che in quegli anni era pari a circa l'1 per cento. Le discariche ex articolo 13 vennero realizzate senza studi preliminari e senza che i requisiti ambientali previsti dalle norme tecniche venissero rispettati.

Il metodo era il seguente: si individuava un terreno, si scavava una buca e si interravano i rifiuti. Erano per la maggior parte invasi autorizzati dai comuni ovvero dai prefetti, giacché siti di emergenza, e proprio per tale ragione nella tariffa di conferimento non era prevista né la quota relativa alla gestione della discarica né quella inerente la sua messa in sicurezza ambientale. Erano in sostanza degli sversatoi senza controlli e recinzioni.

Nel territorio erano infatti attive ben 325 discariche, cioè, in media, quasi una discarica per ognuno dei 390 comuni siciliani. Resta da capire, ad oggi, come sono gestite queste ex discariche, in particolare per quanto riguarda il *post mortem* e le bonifiche.

<sup>6</sup> [http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ucorifuti/leggi/decreti/dec\\_020.htm](http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ucorifuti/leggi/decreti/dec_020.htm)

Negli anni, quindi, si è passati dalle minidiscariche comunali alle maxi discariche, tuttavia la situazione è rimasta molto critica giacché la raccolta differenziata è ancora molto bassa e l'impiantistica è inadeguata. A ciò deve aggiungersi che diversi invasi hanno subito dei provvedimenti restrittivi adottati a seguito delle conclusioni emerse dal lavoro della commissione di verifica degli iter istruttori delle discariche (di cui si tratterà nel dettaglio nel prosieguo della relazione).

Nei fatti la Regione siciliana è stata più volte vicina ad una ulteriore vera e propria emergenza. Per esempio a giugno del 2015 è scattato l'allarme dovuto a:

- 1) l'esaurimento delle volumetrie autorizzate per diverse discariche;
- 2) l'impossibilità di emanare ulteriori ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi del comma 1 dell'articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006, visto che i diciotto mesi, previsti dal comma 4, scadevano il 30 giugno 2015;
- 3) l'impossibilità, al 30 giugno 2015, di rendere operative le piattaforme pubbliche ubicate a Gela, Messina ed Enna.

Questi problemi rendevano impossibile lo smaltimento di una quantità pari a circa 2.900 tonnellate delle 6.200 tonnellate di rifiuti indifferenziati raccolti ogni giorno in media in Sicilia.

Al fine di evitare un possibile disastro ambientale, la Regione siciliana ha chiesto al Ministero dell'ambiente l'attuazione del comma 4 del articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006 in forza del quale: "Le ordinanze di cui al comma 1 possono essere reiterate per un periodo non superiore a 18 mesi per ogni speciale forma di gestione dei rifiuti. Qualora ricorrano comprovate necessità, il presidente della Regione d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può adottare, dettando specifiche prescrizioni, le ordinanze di cui al comma 1 anche oltre i predetti termini."

Sul punto è intervenuto il presidente Crocetta che, ascoltato dalla Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti in data 25 giugno 2015, ha dichiarato: "Attualmente c'è una criticità legata a due vicende, che ci costringono ad accelerare i processi nel campo di una gestione virtuosa dei rifiuti: il blocco della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea della Tirrenoambiente, che sono 750 tonnellate al giorno, e il blocco prossimo venturo della discarica Oikos per circa 1.000 tonnellate. (...) Attualmente Oikos è in esercizio, però rischia di chiudere il 30 giugno. Una situazione gravissima si potrebbe creare a Bellolampo (capacità 1.300), in quanto l'impianto di biostabilizzazione è già pronto, ma sarà attivo dal 30 settembre. Sarebbe veramente disastroso perché la possibilità di ordinanze scade il 30 giugno e noi ci troveremo di fronte a una situazione ingestibile di gestione dei rifiuti, mentre abbiamo avviato una serie di investimenti per appalti in corso, che nell'arco di un anno potranno permetterci di mettere in regola tutta la situazione siciliana. Abbiamo presentato un cronoprogramma preciso (Piano Stralcio), in cui l'azione più virtuosa è il raggiungimento degli obiettivi di differenziata, perché abbiamo a macchia di leopardo una serie di comuni che fanno la differenziata e hanno raggiunto gli obiettivi in pochissimo tempo (quindi si può fare), mentre altri mantengono un livello inaccettabile, a partire dalle aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo, che incidono fortemente sulla gestione dei rifiuti. (...) Ieri ho avuto un confronto con il

Ministero per arrivare a un provvedimento concertato fra la presidenza della Regione e il Ministero relativamente alle vicende legate alle proroghe di questo impianto, perché non posso pensare di chiudere Bellolampo se fra tre mesi sarà in regola e soprattutto proprio nella fase estiva, quando si crea un pericolo per la salute, non avendo dove collocare i rifiuti. Anche in questo caso tutta la vicenda viene lasciata alla Regione tout court, e l'unica apertura da parte del Ministero è stata estendere la possibilità di confisca attualmente prevista per la regione Lazio anche a favore della Regione siciliana, inserendo un emendamento nel DDL della funzione pubblica sugli enti locali. In ogni caso, prima che si trasformi in legge deve passare del tempo, quindi il 30 giugno mi troverò senza possibilità di confische, in scadenza di proroghe, senza i principali impianti siciliani (quelli di Catania, di Palermo e di Agrigento), quindi con 3.800 tonnellate di rifiuti che bisognerebbe smaltire e senza strumenti, quindi sarò costretto a fare delle ordinanze. (...) Non si chiede la deroga per continuare a fare come si è fatto fino ad oggi: si chiede in questo caso di avere potere di ordinanza (il 191, per intenderci) sulla base di un piano preciso. È chiaro che alla fine sarò costretto a fare un'ordinanza per ragioni igienico-sanitarie, però sinceramente non è simpatico scaricare il problema. In questo momento sono io il presidente della Regione, ma cosa facciamo, sorteggiamo il responsabile? Se ci fossero altri, cambierebbe il quadro di situazioni antiche?"

A distanza di quasi un anno dalle parole del presidente Crocetta, l'impossibilità di trattare tutti i rifiuti indifferenziati continua ad essere una delle vere e proprie emergenze della Regione siciliana, infatti al fine di porre rimedio a tale problema il Ministero dell'ambiente ha autorizzato la Regione siciliana ad inserire nell'ordinanza contigibile ed urgente del 7 giugno 2016, l'articolo 2, comma 8, che determina come: "Il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dovrà immediatamente attivare tutto quanto necessario al fine di pervenire, entro 30 giorni dalla adozione della presente ordinanza, alla stipula da parte del presidente della Regione Siciliana di specifici accordi con i presidenti delle altre regioni che si rendano disponibili a ricevere i rifiuti raccolti sul territorio della Regione siciliana, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara, da concludersi entro il 30 agosto 2016, per l'invio fuori regione dei rifiuti in modo da garantire il rientro progressivo, e comunque totale al termine del regime straordinario operante per effetto della presente ordinanza, nei limiti ordinari di capacità dei singoli impianti di trattamento." Per la prima volta in un'ordinanza firmata da Crocetta si fa riferimento all'esportazione dei rifiuti fuori regione. In realtà nello stesso testo, al fine di aumentare la capacità di trattamento dei pochi impianti presenti in Sicilia, c'è anche il comma 11 dell'articolo 2 della 5/rif, dove si prevede che: "Qualora per acclamate esigenze di organizzazione del servizio di smaltimento si dovesse procedere, in via transitoria, nelle more dell'attivazione degli impianti mobili necessari alla biostabilizzazione, e comunque per un periodo massimo di 45 giorni dalla adozione della presente ordinanza, a destinare in discarica la frazione organica derivante da RUR ove questa sia trattata mediante processi di 12 giorni che siano comunque idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dovrà disporre in tal senso, sulla base del parere espresso da ARPA regionale, provvedendo nel contempo che sia attuato un piano di sperimentazione volto alla caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dalla fase di biostabilizzazione per verificare l'effettiva riduzione dell'indice respirometrico. Ove l'esito della sperimentazione non dovesse essere positivo, la medesima dovrà senz'altro essere interrotta e i rifiuti sulla quale si è svolta dovranno completare il periodo di biostabilizzazione." In parole povere questo comma autorizza a destinare in discarica

materiale organico trattato solo per 12 giorni: un periodo di tempo non idoneo ad abbattere tutta o la gran parte della frazione putrescibile responsabile della formazione del percolato.

### 1.6 Il piano stralcio di gestione dei rifiuti

Il piano stralcio si inserisce temporalmente in una fase precedente all'adeguamento del piano.

Il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, in data 5 giugno 2015, ha emanato il piano stralcio per l'attuazione degli interventi per l'implementazione impiantistica. Si tratta di un documento che si prefigge di raggiungere tre obiettivi:

- 1) aggiornare il piano rifiuti del 2012;
- 2) dimostrare al Ministero dell'ambiente di avere un programma per uscire dall'emergenza;
- 3) chiedere al Ministero dell'ambiente l'attuazione del comma 4 dell'articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006 affinché il presidente della Regione siciliana possa continuare, per lo stretto tempo necessario, a firmare le ordinanze contingibili ed urgenti utili a derogare sia alle potenzialità nominali giornaliere di abbancamento che al trattamento dei rifiuti.

Tale piano stralcio<sup>7</sup>, quindi, oltre a contenere le linee programmatiche generali, è stato predisposto al fine di prorogare le gestioni dell'impiantistica regionale, pubbliche e private, comunque di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 9 del 2010. Il tutto secondo forme speciali di gestione dei rifiuti previste dall'articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006, esclusivamente nelle more dell'entrata in esercizio dell'impiantistica pubblica in corso di costruzione ed in corso di programmazione.

Tale implementazione è relativa all'impiantistica del ciclo integrato dei rifiuti come previsto dal piano regionale dei rifiuti del 2012. Per gli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati, si devono intendere anche quelli elencati nella ordinanza commissariale n. 274/2013 di cui alla seguente tabella stralcio:

<i>Gestore</i>	<i>Comune</i>	<i>Impianto</i>	<i>Provvedimenti rilasciati</i>	<i>Capacità</i>
RAPSpA	Palermo	Impianto di smaltimento - VI vasca	In fase di realizzazione	1.700.000 Mc
RAPSpA	Palermo	Impianto TMB	ALA. - ODS1348 del 09.08.13 Aggiudicazione in corso	365.000 t/a
RAPSpA	Palermo	Impianto trattamento percolato	AIA - DDS 1348 del 09.08.13 Gara aggiudicata	15.000t/a
Alto Belice	Camporeale	Piattaforma	AIA in istruttoria	242.000

<sup>7</sup> Doc.554/2

Ambiente SpA		integrata in contrada Incarcavecchio		
SRR	Terrasini	Impianto di compostaggio	Bando in fase di ripubblicazione	36.000 t/a
SRR	Castelbuono	Impianto di Compostaggio	Bando in fase di ripubblicazione	36.000 t/a
Terra dei Fenici	Trapani	Piattaforma integrata in cda Montagnola	DDG n. 694 del 27.09.11	618.000 mc
SRR	Castelvetrano	Impianto di compostaggio	Bando in fase di ripubblicazione	
Terra dei Fenici	Catalafimi	Impianto di compostaggio	Art. 208	36.000 mc
SRR	Augusta	Impianto di compostaggio	Bando in fase di ripubblicazione	36.000 t/a
SRR	Noto	Impianto di compostaggio	Bando in fase di ripubblicazione	8.000 t/a
SRR	Gela	Piattaforma integrata in contrada Timpazzo	AIA DDS 2523 del 23 dicembre 2013	790.000 mc
SRR	San Cataldo	Impianto di compostaggio	Bando in fase di ripubblicazione	16.000 t/a
SRR	Casteltermini	Impianto di compostaggio	Bando in fase di ripubblicazione	36.000 t/a
SRR	Ravanusa	Impianto di compostaggio		16.000 t/a
SRR	Sciacca	Impianto di compostaggio, ampliamento		14.000 t/a
EnnaEuno	Enna	Piattaforma integrata di contrada Cozzo Vuturo – Vasca B2	AIA DDG 254 – 27.04.2012	417.000 mc
SRR	Paternò	Impianto di compostaggio		36.000 t/a
SRR	Granmichele	Impianto di compostaggio	Ampliamento	618.000 mc
SRR	Capo d'Orlando	Impianto di compostaggio	Bando in fase di ripubblicazione	36.000 t/a
Messina Ambiente	Messina	Piattaforma integrata contrada Pace	DRS AIA 886 del 13.08.2009 e DRS 459 del 13.07.2010	330.000 mc
Messina Ambiente	Messina	Impianto di compostaggio		30.000 t/a

*Priorità impiantistiche da attuare nella prima fase emergenziale.*

Per le attività *in itinere* si registrano le aggiudicazioni definitive degli appalti relativi alle tre piattaforme:

- piattaforma integrata sita in Gela (CL) contrada Timpazzo (TMB e vasca E);
- piattaforma integrata sita in Enna contrada Cozzo Vuturo (TMB e Vasca B2);
- piattaforma integrata sita in Messina contrada Pace (TMB, Vasca ed Impianto percolato).

Trattandosi di piattaforme integrate, contemplano anche la realizzazione di discariche<sup>8</sup> ove conferire rifiuti trito vagliati, separati e biostabilizzati.

Per Gela è già stata appaltata la realizzazione della vasca per 790.000 metri cubi di volumetria per la discarica, con la realizzazione di impianto di triturazione, di vagliatura e di selezione del rifiuto indifferenziato con separazione della frazione secca, materiali ferrosi e non ferrosi ed il successivo impianto di biostabilizzazione della restante frazione umida per una potenzialità di 60.000 tonnellate annue (450 tonnellate/giorno). Lo stesso impianto comprende la fase di compostaggio dell'umido derivante dalla raccolta differenziata, da attivare alla diminuzione del volume indifferenziato prodotto nell'ambito territoriale. E' stata inoltre appaltata la realizzazione della vasca di stoccaggio del percolato per una capacità di 600 metri cubi. Il percolato viene successivamente smaltito nella vicina raffineria di Gela mediante impianto regolarmente autorizzato.

Per Enna è già stata appaltata la realizzazione della vasca per 417.000 metri cubi di volumetria per la discarica, con la realizzazione di impianto di triturazione, di vagliatura e di selezione del rifiuto indifferenziato con separazione della frazione secca, materiali ferrosi e non ferrosi ed il successivo impianto di biostabilizzazione della restante frazione umida per una potenzialità di 20.000 tonnellate annue. Lo stesso impianto comprende la fase di compostaggio dell'umido derivante dalla raccolta differenziata, da attivare alla diminuzione del volume indifferenziato prodotto nell'ambito.

Per Messina è stata appaltata la realizzazione della vasca per 330.000 metri cubi di volumetria per la discarica, con la realizzazione di impianto di triturazione, di vagliatura e di selezione del rifiuto indifferenziato ed il successivo impianto di biostabilizzazione della frazione umida per una potenzialità di 280 tonnellate/giorno. Lo stesso impianto comprende la fase di compostaggio dell'umido derivante dalla raccolta differenziata, da attivare alla diminuzione del volume indifferenziato prodotto nell'ambito. E' stata appaltata la realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato per una potenzialità massima di 60 metri cubi/giorno.

Le procedure di gara per l'assegnazione dei lavori per le tre piattaforme sono state avviate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 163 del 2006 (codice degli appalti).

Le anzidette gare (nonché quella per l'impianto TMB di Bellolampo), per oltre 100 milioni di euro, si sono svolte in deroga all'obbligo di farle celebrare all'Urega (Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici), come disposto dall'articolo 9 della legge

---

<sup>8</sup> Doc. 682/2

regionale n. 9 del 2011 - che non compare tra le norme derogabili dal Commissario delegato ai sensi dell'articolo 9 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3887 del 2010 - e sono state aggiudicate da commissioni composte anche da soggetti estranei alla pubblica amministrazione. Va dato altresì atto che tra le imprese che si sono aggiudicate i lavori della gara in deroga per Bellolampo, indetta nel 2013, vi è anche la Sogeri spa le cui quote sociali sono state sequestrate nell'ambito dell'operazione "mafia capitale" anche per la gara di Bellolampo.

Le aziende appaltatrici vincitrici dei relativi appalti risultano essere le seguenti.

*a) Gela, due appalti separati.*

Appalto per costruzione del TMB = raggruppamento d'impres

Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Società Cooperativa	Via Marco Lepido, 182/2 – 40132 Bologna
Consorzio Stabile Agoraa srl	Corso Sicilia, 24 -95024 Acireale (CT)

Appalto per ampliamento discarica e vasca di percolato = raggruppamento d'impres

Paradivi Servizi srl	Stradale Primosole, 13 – 95121 Catania
Cospin srl	Corso Sicilia, 40 – 95100 Catania

*b) Enna = raggruppamento d'impres*

Vittadello S.p.A	Via L. Pierobon, 46 – 35010 Limena (PD)
Toricelli srl	Via A. Masetti, 11/L – 47122 Forlì (FC)
Loto Impianti srl	Via Arsenale, 44/46 – 96100 Siracusa
SO.GE.RI	Piazza Sallustio, 3 – 00187 Roma

*c) Messina = raggruppamento d'impres*

Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Società Cooperativa	Via Marco Lepido, 182/2 – 40132 Bologna
SICS SpA	Strada provinciale 25 Priolo – Florida al km 2 – Priolo Gargallo (SR)
Consorzio Stabile C.F.C. Srl	Via provinciale, 45 – Santa Venerina (CT)

Gli appalti sopra indicati hanno previsto un impegno economico come di seguito rappresentato, al lordo dei ribassi offerti in sede di gara non ancora scomputabili.

Gela, euro 33.284.810,66;

Enna, euro 17.903.452,97;

Messina, euro 14.965.813,60.

La copertura finanziaria è a valere sui fondi dell'articolo 7 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2010, n. 3887 a valere sulle risorse FAS 2007/2013, assegnate alla Regione siciliana con delibera CIPE n.1 del 6 marzo 2009 di ammontare pari a euro 200.000.000. Gli oneri derivanti dall'attuazione saranno rendicontati secondo quanto disposto

dell'articolo 7, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2010 n. 3887, sulla contabilità speciale n. 5446/10. Gli appalti sono stati indicati dalla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 71 del 2013 che ha prorogato lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti per la Regione siciliana di cui alla citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3887 del 2010 fino al 31 dicembre 2013 e che prevede espressamente quale compito del commissario delegato l'implementazione dell'impiantistica. Quindi, in definitiva, i progetti sono stati finanziati dal commissario delegato per l'emergenza rifiuti nell'anno 2013.

In merito alla gestione di questi impianti, v'è da segnalare come la scelta sia demandata alle SRR che individuerà il gestore mediante le forme previste dalla normativa vigente di settore o mediante sistemi di gestione *in house*. Quindi, ad appalti ultimati e collaudati, le tre piattaforme verranno consegnate alle SRR di riferimento che risultano essere: SRR Messina provincia società consortile; SRR Enna provincia e SRR Caltanissetta provincia sud.

L'ubicazione delle tre piattaforme è stata individuata dalle società d'ambito ATO che hanno avviato le progettazioni in anni antecedenti al finanziamento poi avvenuto nel 2013. Le tre piattaforme risultavano già autorizzate o comunque pianificate.

In particolare:

- per ciò che riguarda Gela, il progetto preliminare è stato redatto dall'ATO CL2, oggi in liquidazione e che gestisce l'attuale discarica in esercizio, poi acquisito dal commissario delegato nel 2013, portato ad autorizzazione AIA nel dicembre 2013 ed appaltato nello stesso mese. L'impianto verrà realizzato su terreni già disponibili della stessa ATO CL2, mentre l'ampliamento della discarica avverrà in parte sui terreni già disponibili della stessa ATO CL 2 ed in parte su terreni da espropriare di proprietà privata la cui procedura risulta già conclusa per tramite del comune di Gela;
- per ciò che riguarda Enna, il progetto preliminare è stato redatto dall'ATO Enna Euno, che ha gestito l'esistente discarica, e prevede la sopraelevazione della discarica esistente su terreni di proprietà dello stesso ATO. Il progetto successivamente è stato acquisito dal commissario delegato nell'anno 2013 ed appaltato nel dicembre dello stesso anno. L'impiantistica verrà realizzata su terreni limitrofi di proprietà di privati con procedura di esproprio già avviata dalla stessa società d'ambito, oggi in liquidazione. Le procedure di esproprio sono state eseguite per tramite del comune di Enna e l'immissione in possesso è avvenuta a metà luglio 2015;
- per ciò che riguarda Messina, il progetto è stato redatto dalla Messinambiente SpA, società *in house* del comune di Messina oggi in liquidazione e che gestisce le stazioni di trasferta ove realizzare la discarica. Il progetto è stato acquisito dal commissario delegato nell'anno 2013 ed appaltato nel dicembre dello stesso anno. La piattaforma verrà realizzata in parte su terreni già disponibili del comune di Messina ed in parte su terreni da espropriare di proprietà privata la cui procedura risulta già conclusa per tramite del comune di Messina.

Queste tre piattaforme<sup>9</sup>, quando saranno in esercizio, contribuiranno a soddisfare le domande dei bacini di appartenenza e contribuiranno ad alleggerire le piattaforme oggi sovrautilizzate per

<sup>9</sup> Doc.554/2

effetto delle ordinanze ex articolo 191 di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 necessarie ed imprescindibili e senza le quali ci si troverebbe nelle condizioni di non poter conferire in discarica buona parte dei rifiuti giornalmente prodotti sul territorio regionale.

Il completamento delle piattaforme sopra citate è stimato in otto mesi dalla data di consegna dei lavori nel mese di luglio 2015.

Relativamente alle ulteriori iniziative finalizzate alla realizzazione di infrastrutture utili alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, come da piano interventi, nel documento del piano stralcio si rappresenta che si è provveduto a stipulare apposita convenzione di avviamento con il dipartimento regionale tecnico per l'utilizzo del personale in servizio presso gli uffici del genio civile delle varie provincie, al fine di progettare ed autorizzare l'impiantistica sopracitata ancora non avviata.

Per effetto di detto accordo interdipartimentale finalizzato all'affidamento degli incarichi utili al completamento degli interventi avviati dal commissario delegato, le progettazioni dovranno essere consegnate entro sessanta giorni ai quali seguirà l'iter autorizzativo preliminare alla pubblicazione del bando di gara.

Unitamente all'acquisizione dei progetti, e facendo sempre specifico riferimento ad interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati (vedi ordinanza commissariale 274/2013), si sta provvedendo all'avvio, in regime totalmente ordinario, di ulteriori piattaforme quali quelle relative agli impianti di compostaggio.

Si tratta, in particolare, dei seguenti impianti:

- a) impianto di compostaggio sito nel comune di Noto;
- b) impianto di compostaggio sito nel comune di San Cataldo (CL);
- c) impianto di compostaggio sito nel comune di Capo d'Orlando (ME);
- d) impianto di compostaggio sito nel comune di Ravanusa (AG).

I quattro impianti di compostaggio sopra citati e relativi ai comuni di Noto, San Cataldo, Capo d'Orlando e Ravanusa rientrano nelle gare avviate nel 2012 (e che comprendevano anche Augusta e Casteltermini) sulla base di progettazioni preliminari, gare che sono andate deserte o non aggiudicabili. Con l'emergenza del 2013 la Regione non ha dato corso alle previsioni del programma del 2011, approvato con la disposizione n. 164 del 2011, che prevedeva la realizzazione di impianti alternativi alle discariche e non risulta che abbia utilizzato i 100 milioni di euro a quei fini.

Le gare sono state quindi sospese; per una di esse, e precisamente per l'impianto di Casteltermini è ancora pendente un ricorso di fronte al TAR Lazio.

Gli appalti di cui sopra verranno affidati con le procedure previste dall'articolo 143 del codice degli appalti al fine di rendere gli impianti immediatamente operativi dopo la realizzazione; il crono programma prevede una conclusione dei lavori per il mese di giugno 2016.

Sulla realizzazione degli impianti che dovranno trattare l'umido proveniente da raccolta differenziata, è intervenuta Vania Contrafatto, assessore all'energia e ai servizi di pubblica utilità della Regione siciliana, che il 25 febbraio 2015, dinanzi alla Commissione bicamerale sul ciclo dei

rifiuti, ha dichiarato: “Per quanto riguarda gli impianti di compostaggio, con il vecchio PO FESR 2007-2013, tre sono stati realizzati e finiti, mentre altri, invece, erano in gara di appalto di realizzazione. Questi realizzati e finiti in questo momento, dalle richieste che ho fatto io all’atto del mio insediamento, non erano utilizzabili per questioni di titolarità dell’impianto, perché erano stati finanziati con fondi europei, che furono dati agli ATO. Nel frattempo, però, gli ATO sono stati tutti posti in liquidazione e sono subentrate le SRR. (...) Stiamo cercando di svincolare quello [l’impianto di compostaggio ndr.] di Bisacquino attraverso il commissario e quindi di farlo partire a stretto giro di settimane. Serve il tempo per riuscire, con la curatela, ad ottenere il possesso degli impianti di compostaggio. Per gli altri due impianti terminati, di Ragusa e Vittoria, ho convocato i presidenti delle SRR ma anche i commissari liquidatori degli ATO, perché vorrei che partisse l’avviamento dell’impianto di compostaggio ancora sotto l’ATO in liquidazione e poi, una volta partito, questo passasse alle SRR, perché non essendovi coincidenza tra i comuni che facevano parte dell’ATO e i comuni che fanno parte della SRR, andremmo sempre in infrazione comunitaria, posto che il soggetto che ha ricevuto il finanziamento deve coincidere con quello che lo utilizza. Spero di farli partire entro poche settimane.”

Un capitolo importante del piano riguarda la fase attuativa per l’implementazione degli attuali impianti di tritovagliatura e preselezione del rifiuto, presenti nella piattaforme in esercizio o in corso di realizzazione, al fine di aumentare in maniera considerevole la frazione secca da valorizzare in modo da far diminuire quella da conferire in discarica, secondo le migliori tecnologie disponibili.

Tali frazioni secche, residuali, inoltre, verranno trattate ulteriormente maturandone il contenuto fino al raggiungimento dello stato definito di combustibile solido secondario (CSS) per il quale, come da piano vigente, è previsto il recupero in diverse forme in coerenza con le direttive europee, non trattandosi di rifiuto e possedendo un elevato potere calorifero in considerazione dell’assenza di frazione umida. Tali implementazioni tecnologiche, quindi, sono così programmate:

- piattaforma integrata sita in Palermo contrada Bellolampo (TMB); implementazione del processo di tritovagliatura e selezione - maturazione CSS;
- piattaforma integrata sita in Enna contrada Cozzo Vuturo (TMB e Vasca B2); Implementazione del processo di tritovagliatura e selezione - maturazione CSS;
- piattaforma integrata sita in Messina contrada Pace (TMB, Vasca ed Impianto percolato); Implementazione del processo di tritovagliatura e selezione - maturazione CSS.

La formazione di CSS, ovvero il trattamento dei rifiuti indifferenziati conforme alle normative, produrrà un allungamento della vita delle discariche. Si segnala, però, come il documento non riporti la destinazione finale del combustibile solido secondario.

Il piano stralcio sottolinea come si stiano completando gli adeguamenti degli impianti di compostaggio esistenti e non in esercizio, in particolare di quelli presenti nei comuni di Bisacquino, Vittoria e Ragusa. Per tale impiantistica, realizzata dagli enti locali con fondi di programmazione europea, sono in corso, da parte delle SRR e dei commissari straordinari, le procedure per l’efficientamento per l’avvio in esercizio.

Nel redigendo aggiornamento, al fine di ottemperare alle prescrizioni VAS, e nelle more di completare l'offerta relativa all'impiantistica utile al recupero/smaltimento del sistema rifiuti, dovranno essere previste almeno altre due piattaforme pubbliche necessarie alla sostituzione delle piattaforme che sono state chiuse, o che chiuderanno a breve, per le motivazioni anzidette.

Per tale motivo, in ottemperanza alle linee guida e prescrizioni di carattere vincolistico dettate dalla normativa vigente secondo un quadro programmatico che tiene conto sia della VAS già citata nonché degli aspetti di natura geografica ed ambientale, sono in corso di valutazione diversi siti nei territori provinciali di Enna, Catania, Siracusa e di Palermo. Anche e soprattutto nelle more del completamento di tale impiantistica, per la Regione siciliana risulta imprescindibile continuare a gestire i rifiuti nei termini attuali imponendo agli impianti attualmente in esercizio, attraverso forme speciali di gestione dei rifiuti, conferimenti in deroga ai limiti potenziali giornalieri o ai processi di biostabilizzazione.

Le piattaforme prima citate, quelle in costruzione e quelle previste, che implementano il sistema con quelle esistenti, non sono state dimensionate nel piano per trattare le circa 6.000 tonnellate/giorno che attualmente vengono prodotte, e che corrispondono all'87 per cento circa di raccolta indifferenziata sulla produzione di rifiuti totale giornaliera, ma devono essere destinate a trattare (pretrattare, biostabilizzare e maturare) non più del 50 per cento delle attuali 6.000 tonnellate/giorno.

Sulla base dei dati disponibili il piano stralcio predisposto a giugno 2015 e con un orizzonte temporale di un anno, appare in buona parte disatteso. Per ciò che riguarda l'impiantistica, ecco un prospetto riepilogativo:

*Impianti di compostaggio di Ravanusa, Noto, San Cataldo e Capo d'Orlando*

Promessa - Aggiudicazione lavori prevista per settembre 2015

Realtà - A fine 2015 erano stati acquisti (o in corso di acquisizione) i progetti esecutivi (condizione preliminare per la predisposizione del bando, lo svolgimento della gara e l'aggiudicazione dei lavori)

Ritardo stimato - 6/8 mesi

*Piattaforma Gela (incluso impianto TMB)*

Promessa - Avvio lavori previsto per agosto 2015

Realtà - Avvio lavori previsto per gennaio 2016

Ritardo Stimato - 6 mesi

Motivazione ritardo: acquisizione aree soggette ad esproprio

*Piattaforma Trapani*

Promessa - Progettazione esecutiva per luglio 2015

Realtà - Progettazione esecutiva ora prevista per gennaio 2016

Ritardo stimato - 6 mesi

*Piattaforma Enna (incluso impianto TMB)*

Promessa - Avvio lavori previsto per ottobre 2015

Realtà - Avvio lavori previsto per gennaio 2016

Ritardo stimato - 4 mesi

Motivazione ritardo: operazione messa in sicurezza vasche B1 e B2

*Piattaforma Messina (incluso impianto TMB)*

Promessa - Avvio lavori previsto per agosto 2015

Realtà - Procedimento interrotto per parere negativo Dipartimento regionale BB.CC.AA.

Dal punto di vista degli obiettivi previsti dal piano stralcio in tema di gestione dei rifiuti, senza considerare gli irrealistici obiettivi di raccolta differenziata previsti nel piano, un indicatore del fallimento del percorso sottoposto dalla Regione al Ministero sta nella previsione che al febbraio 2016 la Sicilia avrebbe dovuto trattare in regime straordinario ed emergenziale solo 898 tonnellata/giorno di rifiuti mentre i dati forniti dall'osservatorio regionale rifiuti indicano che si tratta di almeno 3.340 tonnellata/giorno.

Infine bisogna sottolineare come sia il piano stralcio che quello previsto dall'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006, siano provvedimenti straordinari giacché questi sono stati approvati dal presidente Crocetta senza l'avallo dei consiglieri dell'Assemblea regionale siciliana. In parole povere si può facilmente affermare che, seppur in punta di diritto, la Regione siciliana non sia commissariata lo è invece nei fatti poiché nessun consigliere regionale può discutere e votare tali provvedimenti.

Nel merito della strana coesistenza dei due piani (quello stralcio e quello previsto dal testo unico ambientale), bisogna aggiungere che guardando gli atti si evince come il primo acquisisca maggiore importanza del secondo, infatti nell'ordinanza contingibile ed urgente del 7 giugno 2016, ossia nel testo concordato tra la Regione siciliana e il Ministero dell'ambiente, il ricorso temporaneo ad una speciale forma di gestione dei rifiuti viene autorizzato nelle more dell'attuazione del piano stralcio attuativo per il rientro in ordinario della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Il paradosso è che di ordinario non c'è nulla poiché si emana un'ordinanza che deroga diverse norme nelle more dell'attuazione di un piano che è esso stesso un provvedimento di somma urgenza.,

### **1.7 Le ordinanze contingibili e urgenti**

In Sicilia la fine dei poteri speciali ossia derogatori messi in campo attraverso le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri è coincisa con l'emanazione da parte del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, di ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Si è passati, quindi, dalle ordinanze del commissario di Governo a quelle di somma urgenza del presidente della Regione. Sebbene lo strumento sia cambiato, nei fatti la sostanza resta quasi identica, giacché si continua ad andare in deroga a diverse norme regionali, leggi nazionali e soprattutto direttive europee.

In merito alla normativa comunitaria, per di più, bisogna evidenziare come la Sicilia abbia enormi difficoltà a rispettare la direttiva 1999/31/CE, in particolare l'articolo 6 che novella il trattamento dei rifiuti. Al 30 giugno del 2015, nella Regione siciliana viene trattata meno della metà dei rifiuti che sono giornalmente conferiti in discarica, atteso che l'unico impianto funzionante di trattamento meccanico biologico ad elevata portata è quello della Sicula Trasporti.

PV	Comune	Località	Gestione	Gestore	Tritovagliatura	Biostabilizzazione
AG	Sciacca	Salinella	Pubblica	SO.GE.I.R. SpA – ATO AG1	Si	
AG	Siculiana	Materano	Privata	Catanzaro Costruzioni Srl	Si	
CL	Gela	Timpazzo	Pubblica	ATO CL2 SpA	Si	
CT	Catania	Grotte S.Giorgio	Privata	Sicula Trasporti Srl	Si	Si
CT	Motta S.Anastasia	contrada di Volpe	Privata	Oikos SpA	Si	Si (presso impianto Sicula Trasporti)
ME	Mazarrà Sant'Andrea		Privata	Tirrenoambiente	Si	
PA	Castellana	Cassanisa	Pubblica	Alte Madonie Ambiente SpA – ATO PA 6	Si	Si
PA	Palermo	Bellolampo	Pubblica	Rap	Si	In costruzione
RG	Ragusa	Cava dei Modicani	Pubblica	Ragusa Ambiente SpA – ATO RG 1	Si	
TP	Campobello di Mazara	Campana Misiddi	Pubblica	Belice Ambiente SpA- ATO TP 2	Si	
TP	Trapani	Borronea	Pubblica	Trapani Servizi Srl	Si	Si

Discariche attive nel 2014 (Doc. 685/2)

L'intero quantitativo dei rifiuti prodotti nel territorio della Regione siciliana ed abbancati in discarica viene tritovagliato (circa 6.200 tonnellata/giorno); meno della metà viene sottoposto a biostabilizzazione; pertanto è facile dedurre come in molte discariche ubicate in Regione siciliana si continui a sversare il c.d. tal quale ovvero trito vagliato, *modus operandi* in palese violazione dell'articolo 6, lettera a), della direttiva 1999/31/CE, letto in combinato disposto con l'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva 1999/31/CE e con gli articoli 4 e 13 della direttiva 2008/98/CE così come confermato dalla causa C-323/13<sup>10</sup> riguardante la regione Lazio nella sentenza della Corte di giustizia europea del 15 ottobre 2014.

Quanto il ciclo dei rifiuti in Regione siciliana sia dipendente da tali provvedimenti straordinari, lo si è notato il 7 giugno 2016, giacché la precedente ordinanza contigibile ed urgente non era stata reiterata poiché la Regione attendeva l'accordo con il Ministero dell'ambiente. Tale *vacatio legis*, durata un giorno, ha comportato la chiusura della discarica di Siculiana e quella dell'Oikos di Motta Sant'Anastasia, con conseguenti problemi sulla raccolta dei rifiuti.

<sup>10</sup>

<http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=158610&pageIndex=0&doclang=it&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=108706>

Il potere di sottoscrivere le ordinanze contingibili ed urgenti, è affidato anche ai sindaci. Per esempio il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha firmato le seguenti:

- Ordinanza n.19 del 21/01/2014;
- Ordinanza n.96 del 20/03/2014;
- Ordinanza n.203 del 24/06/2014;
- Ordinanza n.226 del 01/08/2014;
- Ordinanza n.20 del 20/01/2015;
- Ordinanza n.39 del 10/02/2015;
- Ordinanza n. 168 del 30/06/2015.

Le ordinanze hanno tutte come oggetto: “autorizzazione in deroga per il conferimento dei rifiuti presso il primo, secondo e quarto settore della VI vasca nella piattaforma logistica di Bellolampo (proroghe)”. Nelle premesse di queste ordinanze vengono riportate le motivazioni d’urgenza che, attraverso l’articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006, “giustificano” l’intervento del sindaco. Le ordinanze citate, tra le altre cose, autorizzano in deroga e nelle more della realizzazione e attivazione degli impianti di trattamento previsti nel decreto AIA, DDS n.1348 del 9 agosto 2013 “l’utilizzo dei tre impianti mobili disponibili in discarica individuati nella nota prot n. 340 del 29 luglio 2013 di Rap SpA, al fine di garantire il pretrattamento mediante triturazione e deferrizzazione di una quantità massima di 1000 tonnellate/giorno di rifiuti solidi urbani”.

Pertanto la discarica di Bellolampo per anni ha funzionato solo perché il sindaco, tramite le sue ordinanze, ha concesso le deroghe. Le ordinanze contingibili ed urgenti sono diventate, quindi, per la Regione siciliana un *modus operandi* attraverso il quale si tenta di gestire l’emergenza rifiuti. Negli ultimi mesi, infatti, il presidente Crocetta di queste ordinanze ne ha sottoscritte diverse. Nella seguente tabella se ne riportano alcune:

Numero	Data	Oggetto
Ordinanza 19/Rif	8 luglio 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell’impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 agosto 2013.
Ordinanza 18/Rif	30 giugno 2015	Sistema impiantistico regionale e reitera gestione commissariale.
Ordinanza 17/rif	16 giugno 2015	Reitera autorizzazione temporanea in deroga al conferimento dei rifiuti urbani del territorio della Regione siciliana.
Ordinanza 16/Rif	8 giugno 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell’impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 agosto 2013.
Ordinanza 15/ Rif	29 maggio 2015	Autorizzazione temporanea in deroga al conferimento dei rifiuti urbani del territorio della Regione siciliana.

Ordinanza 13/Rif	7 maggio 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 agosto 2013.
Ordinanza 12/Rif	24 aprile 2015	Autorizzazione in deroga per il conferimento dei rifiuti urbani presso il terzo settore della VI vasca nella piattaforma logistica di Bellolampo.
Ordinanza 11/Rif	7 aprile 2015	Autorizzazione in deroga per il conferimento dei rifiuti urbani presso il terzo settore della VI vasca nella piattaforma logistica di Bellolampo.
Ordinanza 10/Rif	31 marzo 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 agosto 2013.
Ordinanza 9/Rif	10 marzo 2015	Autorizzazione in deroga per il conferimento dei rifiuti urbani presso il terzo settore della VI vasca nella piattaforma logistica di Bellolampo e discarica di Siculiana.
Ordinanza 8/Rif	3 marzo 2015	Autorizzazione integrata ambientale articolo 29 bis rilasciata con DDG n.76/2010 e ss.mm.ii. al 1244 del 26 luglio 2013. Aumento volumetrico di 100.000 metri cubi ditta Sicula Trasporti Srl Discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Grotte San Giorgio – Catania e Lentini.
Ordinanza 7/Rif	27 febbraio 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 agosto 2013.
Ordinanza 6/Rif	12 febbraio 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 agosto 2013.
Ordinanza 5/Rif	30 gennaio 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 agosto 2013.
Ordinanza 4/Rif	27 gennaio 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 6 agosto 2013.
Ordinanza 3/Rif	20 gennaio 2015	Misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente per la celere realizzazione ed attuazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alla direttiva 1999/31/CE, decisione 2003/33/CE, decreto legislativo n. 36 del 2003, circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del